

ammontino, a fine 1993, a circa 5.883 miliardi di lire, di cui 4.372 relativi a finanziamenti all'interno e 1.511 inerenti crediti diretti all'esportazione.

Rispetto alle consistenze a fine 1992 (5.473 miliardi) si rileva un incremento di 410 miliardi di lire, che si riduce a 312 miliardi al netto degli adeguamenti per variazione cambi.

E' da rilevare che gli impieghi a fine 1993 comprendono circa 317 miliardi di lire relativi a rate arretrate e scadute di crediti diretti all'esportazione. Peraltro, di queste non sono coperte da garanzia SACE rate per circa 156 miliardi di lire, inerenti crediti verso l'ex URSS. L'importo in essere di tale credito relativamente alla quota non assicurata, comprensivo delle rate arretrate e scadute, è coperto per circa il 40% da rettifiche di valore inserite in bilancio in diminuzione del credito stesso. Tale rettifica tiene conto delle condizioni, modalità e tempi di riscadenzamento dei crediti dell'ex Urss, oggetto del negoziato del club di Londra, che hanno suggerito in questa fase di effettuare un abbattimento in misura corrispondente a quella prevista per il patrimonio di vigilanza.

Nel settore interno, gli impieghi sono passati da 4.264 miliardi di lire a fine 1992 a 4.372 miliardi a fine 1993, per effetto di erogazioni per 981 miliardi, di rientri per 879 miliardi e di rivalutazioni per 6 miliardi.

L'incremento, in termini percentuali, è del 2,5% circa.

Il pur lieve incremento degli impieghi assume tuttavia notevole significato ove si consideri che esso è avvenuto in un anno particolarmente difficile sotto l'aspetto congiunturale, nel quale gli investimenti delle imprese hanno registrato vistose riduzioni.

Nel settore dei crediti diretti all'esportazione, gli impieghi sono invece passati da 1.209 miliardi a fine 1992 a 1.511 miliardi a

fine 1993, per effetto di erogazioni per 297 miliardi, di rientri per 87 miliardi e di rivalutazioni per 92 miliardi. L'incremento, pari al 25%, è influenzato dalle rivalutazioni e dall'aumento delle rate arretrate e scadute. Al netto delle rivalutazioni e dell'incremento delle rate arretrate e scadute non assicurate SACE, si registra comunque un aumento degli impieghi.

Economicamente significativa appare comunque la ricomposizione degli impieghi registrata nel settore dei finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese (settore interno).

In tale comparto si è registrata, a fronte di una flessione degli impieghi per rifinanziamenti alle imprese industriali (effettuati sino al 31 dicembre 1993 nell'ambito della legge 949/52), un incremento degli impieghi relativi a mutui erogati con fondi comunitari (principalmente prestiti della BEI).

Gli interventi di rifinanziamento avevano infatti registrato un incremento, negli anni più recenti, in quanto effettuati, oltretutto con fondi propri, anche con provvista.

Poichè tuttavia gli impieghi per rifinanziamenti avvengono a tassi calmierati, eventuali nuovi interventi con provvista sul mercato avrebbero avuto effetti sulla redditività complessiva.

Al 31 dicembre 1992, infatti, dei 2.294 miliardi di impieghi in essere per rifinanziamenti a valere sulla legge 949/52, circa 758 erano effettuati con provvista. Al 31 dicembre 1993, tale ammontare si riduce a circa 499 miliardi di lire, rispetto ad una consistenza di 2.097 miliardi.

Pertanto, a fine 1993 gli impieghi per rifinanziamenti ai sensi della legge 949/52 erano effettuati con fondi propri per circa il 76%, a fronte del 67% a fine 1992.

La riduzione degli impieghi per rifinanziamenti è stata più

TAV.1

COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31.12.1992 E AL 31.12.1993 (1)
(importi in miliardi di lire)

	impieghi al 31.12.1992	impieghi al 31.12.1993
IMPIEGHI INTERNO		
Rifinanziamenti (L.949/52)	2294.2	2096.7
di cui: obbl. istituti meridionali	238.8	236.2
Mutui BEI/CECA	1942.9	2256.7
Legge 240/81 (consorzi)	13.9	16.5
Altri interventi	12.5	1.7
TOTALE INTERNO	4263.5	4371.6
IMPIEGHI ESPORTAZIONE (CR. DIRETTI)	1209.2	1511.4
di cui: rate arretrate e scadute	135.2	316.7
di cui: non assicurate SACE	49.0	155.9
TOTALE IMPIEGHI INTERNO ED ESPORT.	5472.7	5883.0

N.B.: a) gli importi sono al netto dei ratei attivi;
b) i mutui BEI/CECA sono comprensivi di adeguamento ai cambi di fine anno;
c) gli impieghi a favore delle esportazioni sono valutati ai cambi di fine anno e al lordo delle rettifiche di valore per rischi;
sono altresì comprensivi delle rate in scadenza e scadute (capitale e interessi). Gli impieghi per l'interno sono invece al netto delle rate in scadenza, che rappresentano peraltro importi relativamente esigui (circa 3 miliardi a fine 1993 e circa 4 a fine 1992).

(1) V. anche Nota integrativa p. 171

che compensata dall'incremento delle consistenze di mutui effettuati con fondi forniti dalla BEI, e, in ridotta misura, dalla CECA, che sono passati da 1.943 miliardi a fine 1992 a 2.257 miliardi a fine 1993.

Alla fine del 1993, dei 4.372 miliardi di impieghi in essere a favore delle piccole e medie imprese, circa 1.616 miliardi (pari al 37% circa) erano a valere su fondi propri, e 2.756 miliardi (63% circa) effettuati con provvista. Al 31 dicembre 1992, gli impieghi con fondi propri ammontavano a 1.563 miliardi (pari al 37% circa) e quelli con provvista a 2.701 miliardi (63% circa). La composizione percentuale appare quindi sostanzialmente invariata. Peraltro, la ricomposizione all'interno della provvista verso forme non onerose rispetto agli impieghi (come i mutui BEI), ha consentito un miglioramento dei margini di redditività.

Per quanto concerne i crediti diretti all'esportazione, al 31 dicembre 1993, a fronte di crediti in essere (al netto dei ratei e al lordo delle rettifiche di valore per rischi) per 1.511 miliardi di lire, sussisteva provvista (al netto dei ratei) per 1.444 miliardi di lire.

Passando all'esame del patrimonio, esso ammonta, al netto dell'utile di esercizio, ma comprensivo delle riserve ordinaria, straordinaria, di rivalutazione, nonché del fondo rischi bancari generali, a 2.160 miliardi, contro 2.132 al 31 dicembre 1992. L'incremento netto, pari a circa 28 miliardi, è dovuto: in aumento, per 41 miliardi di lire, al versamento delle assegnazioni al fondo di dotazione previste dagli articoli 23 e 25 della legge 5 ottobre 1991, n. 317; per circa un miliardo di lire, alla capitalizzazione di parte dell'utile 1992; per circa un miliardo di lire, all'accantonamento al fondo rischi bancari generali; in diminuzione, per circa 15 miliardi di lire, al versamento

dell'imposta straordinaria patrimoniale, prelevata a carico delle riserve.

Il rapporto patrimonio/impieghi è pertanto pari a circa il 37%, a conferma della notevole solidità patrimoniale del Mediocredito centrale.

LA PROVVISTA

a) Provvista estera

Il ricorso al mercato internazionale dei capitali al momento è finalizzato alla copertura dei crediti finanziari diretti concessi ai sensi dell'art. 15, lettera g), della legge n. 227/77.

Nel 1994 la provvista estera potrà eventualmente essere impiegata anche per le operazioni inerenti sia il project financing che i finanziamenti per le imprese miste all'estero (L. 100/90, L. 19/91, L. 317/91 art. 14). Sempre nello stesso anno si stima di poter far ricorso - nell'ottica di un ulteriore contenimento dei costi - ad una più ampia diversificazione delle fonti di provvista.

La provvista - quanto a divisa, importi e scadenze - è generalmente speculare rispetto all'operazione attiva sottostante e pertanto il Mediocredito centrale non sopporta nè rischi di cambio nè di interesse, in quanto il differenziale tra il costo della provvista - in linea con quello di primari prenditori - normalmente a tasso variabile ancorato al Libor, ed il tasso

applicato all'operazione di credito finanziario sottostante è coperto dall'intervento agevolativo a carico del fondo di cui all'art. 3 della legge n. 295/73.

- Linee di credito a breve termine

Per il finanziamento dei crediti diretti Mediocredito ricorre inizialmente all'utilizzo della provvista a breve termine che viene successivamente consolidata a medio termine, per una durata corrispondente agli impieghi.

Di seguito viene evidenziata la distribuzione percentuale dell'esposizione sul breve termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31/12/1992 e al 31/12/1993 differenziata per divisa:

	<u>1 9 9 2</u>	<u>1 9 9 3</u>
- DOLLARO USA	73,5%	67,0%
- MARCO TEDESCO	1,5%	1,6%
- ECU	19,4%	27,0%
- LIRE ITALIANE	5,6%	4,4%
	-----	-----
	100,0%	100,0%

Con riferimento all'esposizione in dollari USA in valore assoluto si rileva una riduzione di circa il 30% rispetto al 1992 a seguito di consolidamenti effettuati nel corso del 1993.

L'esposizione sul breve termine rimane tuttavia elevata per effetto sia della proroga dei crediti erogati a favore dell'ex-U.R.S.S. (il cui ammontare a fine 93 è pari a circa 9 milioni di dollari USA e a circa 36 milioni di ECU) che della lenta dinamica degli indennizzi SACE.

Peraltro, un ulteriore volano operativo è costituito dalle disponibilità in divisa estera sui c/c in valuta.

Nel primo bimestre del 1994, a seguito di incassi per indennizzi SACE per circa 135 miliardi di lire, l'esposizione sul breve termine si è conseguentemente ridotta.

- Provvista a medio termine

Nel corso del 1993 sono stati stipulati tre nuovi prestiti a medio termine per un importo di circa 234 milioni di dollari USA e di circa 16 milioni di ECU consentendo così di recuperare disponibilità sul breve termine nell'ottica, anche, di un adeguato rapporto tra provvista a breve e provvista a medio termine.

Di seguito viene evidenziata la distribuzione percentuale dell'esposizione sul medio termine (ai rispettivi cambi di fine anno) al 31/12/1992 e al 31/12/1993 differenziata per divisa:

	<u>1 9 9 2</u>	<u>1 9 9 3</u>
- DOLLARO USA	20,6%	67,3%
- MARCO TEDESCO	34,1%	12,4%
- ECU	45,3%	20,3%
	-----	-----
	100,0%	100,0%

b) Provvista BEI e CECA**- Provvista BEI**

Nel corso del 1993 sono stati stipulati con la BEI contratti per un controvalore di circa 423 miliardi di lire (+ 13,6% rispetto al 1992).

L'importo complessivo dei prestiti stipulati ammonta a circa 3.542 miliardi di lire, a fronte di linee di credito concesse pari a circa 3.795 miliardi.

Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale alla BEI per un controvalore di circa 232 miliardi di lire.

La consistenza contabile al 31/12/93 è pari a circa 2.507 miliardi di lire.

- Provvista CECA

Nel corso del 1993 sono stati stipulati con la CECA contratti per un controvalore di circa 9 miliardi di lire, nell'ambito del prestito globale di 50 miliardi di lire.

La consistenza contabile al 31/12/93 è di circa 53 miliardi di lire.

c) Prestiti obbligazionari e domestic currency swap

I fondi rivenienti sia dal collocamento dei prestiti obbligazionari che dal domestic currency swap realizzato nel 1989 sono utilizzati dall'Istituto per l'attività di rifinanziamento all'interno (ex L. 949/52).

- Prestiti obbligazionari

Nel corso del 1993 non sono stati effettuati ulteriori collocamenti di obbligazioni, in quanto per l'attività di rifinanziamento all'interno (ex L. 949/52) sono stati impiegati mezzi propri.

A fine 1993 la consistenza dei prestiti obbligazionari ammonta a circa 280 miliardi di lire, con una riduzione, rispetto al 1992, di 170 miliardi corrispondenti ai rimborsi in linea capitale corrisposti nell'anno in esame.

- Domestic Currency Swap

La consistenza dello swap dagli iniziali 600 miliardi del 1989 passa a fine 1993 a 360 miliardi di lire.

Nel corso dell'anno in esame sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per 120 miliardi di lire.

* * *

Si segnala che nel corso del 1993 Mediocredito ha iniziato ad operare sul Mercato Interbancario Depositi (M.I.D.).

Nel 1994 si prevede, inoltre, che l'attività della Tesoreria in lire sia destinata ad espandersi in seguito alla trasformazione dell'Istituto in SpA che comporterà per i fondi propri l'uscita dall'attuale regime della Tesoreria Unica.

LA REDDITIVITA'

La ricomposizione della provvista verso forme non onerose rispetto agli impieghi, nonché il maggiore utilizzo di fondi propri hanno manifestato effetti positivi sul conto economico.

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono ammontati a 553,2 miliardi di lire, contro 507,5 miliardi nel 1992; gli interessi passivi ed oneri assimilati sono stati pari a 409,3 miliardi, rispetto a 381,6 miliardi nel 1992; i dividendi ed altri proventi sono ammontati a 1,8 miliardi di lire, contro 2,2 miliardi nel 1992; il margine di interesse è pertanto ammontato a 145,8 miliardi, rispetto a 128,1 miliardi nel 1992, registrando quindi un

incremento del 14%. Le commissioni attive, costituite in larga parte da provvigioni per la gestione di fondi rotativi, sono state pari a 13,1 miliardi, rispetto a 12,4 miliardi nel 1992; le commissioni passive a 4,4 miliardi, rispetto a 3,6 miliardi nel 1992.

Il margine di intermediazione ammonta a 156,7 miliardi, contro 134,4 miliardi nel 1992 (+17%).

Le spese amministrative ammontano a 59,1 miliardi di lire, rispetto a 59,5 miliardi nel 1992.

Dopo rettifiche di valore su crediti per 13 miliardi di lire ed accantonamenti prudenziali al fondo rischi su crediti per 10 miliardi di lire ed al fondo rischi bancari generali per 1,1 miliardi di lire, nonchè dopo le imposte sul reddito di esercizio (31,2 miliardi), residua un utile netto pari a 41,5 miliardi di lire.

Il notevole incremento rispetto al 1992 ed al 1991, esercizi chiusi in sostanziale pareggio (utile di 1,3 miliardi nel 1991 e di 1,8 miliardi nel 1992) testimonia la continua ricerca della massima economicità ed efficienza gestionale, attraverso un più razionale utilizzo dei fondi propri e della raccolta di mercato, pur nella costante tensione verso le necessità dell'impresa minore.

Le prospettive per i prossimi esercizi sono orientate verso un ulteriore, progressivo aumento dei risultati operativi; tale miglioramento della redditività sarà peraltro in gran parte subordinato all'effettiva copertura dei costi operativi relativi alle gestioni speciali fuori bilancio per conto dello Stato per le quali non è al momento prevista remunerazione, i cui criteri saranno da formalizzare alla stipula delle specifiche convenzioni operative susseguenti la trasformazione in S.p.A. del Mediocredito centrale.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile netto di esercizio ammonta a L. 41.546.667.736.

Com'è noto, il bilancio 1993 è l'ultimo come ente di diritto pubblico del Mediocredito centrale. La ripartizione dell'utile, nelle more della trasformazione in S.p.A., è pertanto conforme a quella stabilita nello statuto dell'ente di diritto pubblico.

Dopo l'attribuzione a riserva ordinaria di L. 4.154.666.774 quale decima parte dell'utile, ai sensi dell'art. 16 dello statuto, residuano L. 37.392.000.962 che costituiscono il dividendo attribuito allo Stato sui suoi apporti al fondo di dotazione dell'Istituto, secondo quanto stabilito dall'art. 3 della legge 28/5/1973, n. 295 così come modificato dall'art. 1 della legge 30/12/1991, n. 412.

Il dividendo viene destinato per otto decimi, pari a L. 29.913.600.770, in conto aumento del fondo di dotazione (e del futuro capitale sociale) e, per due decimi, pari a L. 7.478.400.192, a riserva straordinaria ed alle iniziative di studi e ricerche attinenti alle finalità dell'Istituto.

Di tale somma, si propone di attribuire:

L. 3.478.400.192 a riserva straordinaria;

L. 4.000.000.000 ad iniziative di studi e ricerche.

PARTECIPAZIONI AL 31.12.1993

Società	Capitale sociale	Quota di partecipazione Mediocredito	azioni o quote possedute	valore nominale complessivo	valore di carico complessivo
Partecipazioni in società controllate:					
SOFIPA S.p.A.	150.000.000.000	52,37%	7.855.032	78.550.320.000	101.520.919.576
Partecipazioni in altre società:					
SIMEST S.p.A.	* 241.519.284.000	11,59%	27.994.600	27.994.600.000	27.994.600.000
BASINVEST S.p.A.	50.000.000.000	10,00%	500.000	5.000.000.000	5.140.459.722
ARTIGIANFIN LEASING S.p.A.	5.000.000.000	2,5%	1.250	125.000.000	1
CENTRALE DEI BILANCI S.r.l.	9.000.000.000	3,30%	60	300.000.000	300.000.000
IeBB S.p.A.	2.721.790.000	1,10%	3.000	30.000.000	30.000.000
NOMISMA S.p.A.	9.000.000.000	0,17%	5.000	15.000.000	15.000.000
SIA S.p.A.	21.000.000.000	0,00%	1	1.000	1.185
SSB S.p.A.	5.250.000.000	0,00%	1	250	360
TOTALE				112.014.921.250	135.000.980.844

* di cui versato 240.113.422.200

PAGINA BIANCA

6. IL BILANCIO DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1993

STATO PATRIMONIALE 1993

	Voci dell'attivo	1993	1992
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	16.860.098	18.265.840
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	20.110.251.361	3.070.341.147
30.	Crediti verso enti creditizi:	5.663.621.366.434	5.404.976.819.966
	a) a vista	174.114.747.223	250.895.624.717
	b) altri crediti	5.489.506.619.211	5.154.081.195.249
40.	Crediti verso clientela	523.700.287.828	488.059.917.786
	di cui:		
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	0	0
50.	Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso:	247.208.945.179	251.475.495.842
	a) di emittenti pubblici	0	0
	b) di enti creditizi	247.208.945.179	251.475.495.842
	di cui:		
	- titoli propri	0	0
	c) di enti finanziari	0	0
	di cui:		
	- titoli propri	0	0
	d) di altri emittenti	0	0
60.	Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	7.648.849	6.238.373
70.	Partecipazioni	33.480.061.268	33.605.061.267
80.	Partecipazioni in imprese del gruppo	101.520.919.576	101.786.485.934
90.	Immobilizzazioni immateriali	994.252.003	698.061.036
	di cui:		
	- costi di impianto	0	0
	- avviamento	0	0
100.	Immobilizzazioni materiali	47.917.004.352	48.984.172.788
110.	Capitale sottoscritto non versato	0	41.000.000.000
	di cui:		
	- capitale richiamato	0	0
120.	Azioni o quote proprie (valore nominale)	0	0
130.	Altre attività	478.072.560.942	342.126.096.729
140.	Ratei e risconti attivi:	7.112.476.345	7.716.727.884
	a) ratei attivi	6.143.197.749	5.920.240.662
	b) risconti attivi	969.278.596	1.796.487.222
	di cui:		
	- disaggio di emissione su titoli	0	0
	Totale dell'attivo	7.123.762.634.235	6.723.523.684.592